

STORIE DI PAESE

filastrocche illustrate
di Giuseppe Piacentini

il POZZO senza FONDO

L'AVEVA DETTO IN PAESE
PIÙ PER SCHERZO CHE PRETESE:

"BASTA AGOGNA, BASTA CAMPAGNA,
DOMANI ME NE VO IN MONTAGNA!"



MA LO PRESERO SUL SERIO
E IN MEN CHE NON SI DICA
SI ACCESE UN PUTIFERIO

E TUTTI A DIRE BRAVO, CHE CORAGGIO
AFFRONTARE UN TALE VIAGGIO!



PARTÌ DUNQUE CHE ALBEGGIAVA,
ERA ANCORA QUASI NOTTE

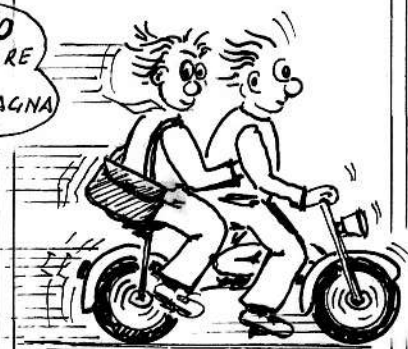
E, NOVELLO DON CHISCIOTTE
SENTIVA IN MANO LA CUCCAGNA.

MA IN VENA D'AVVENTURA

CARRETTOSTOP



MOTOSTOP

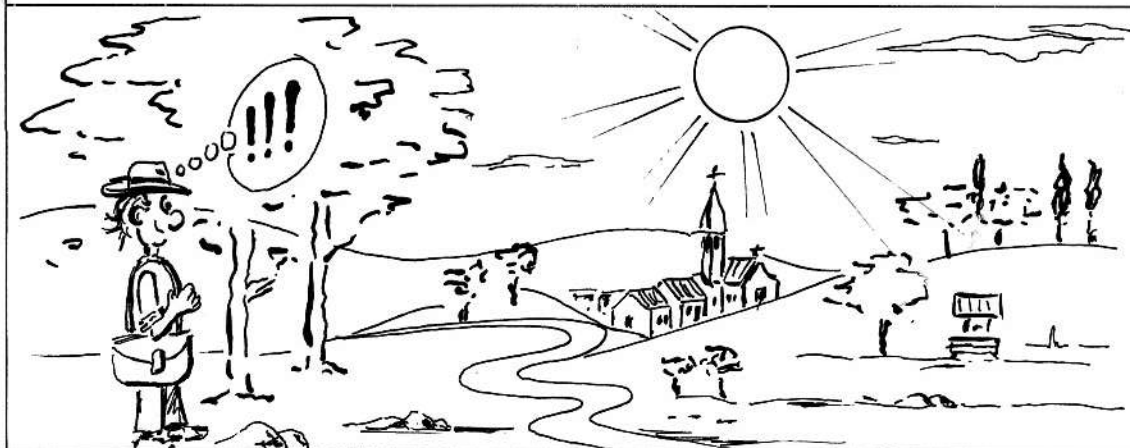


CAMIONSTOP



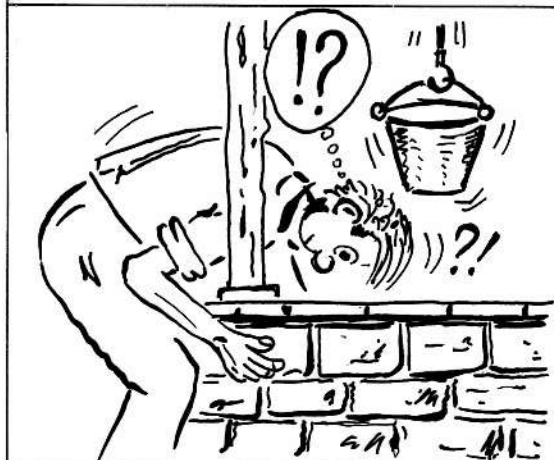
ARRIVATO ALLA "MONTAGNA"
QUALCHE METRO SU VALENZA
COMINCIÒ A GETTAR LA LENZA
PER IL PASTO QUOTIDIANO.

RISALENDO COSÌ IL TORRENTE
VIDE UN POZZO SU UN PIANORO
CON UN SECCHIO CHE AL SOLE
LUCCICAVA COME ORO.



FICCÒ LA TESTA NEL FORO TONDO
MA NON VIDE L'ACQUA
E NEANCHE IL FONDO

E VISTO CHE INTORNO NON C'ERA GENTE
E LUI ERA INTELLIGENTE
PRESE UN SASSO E LO LASCIÒ CADERE
CON L'ORECCHIO NEL CRATERE.



AL SIBILO INFINITO
SI ASPETTAVA UN CIUFF, UN PLIC, UN PLUC,
MA NON SENTÌ NEANCHE UN TUC.
OH DIAVOLO D'UN POZZO NON ME LA FAI!
A COSTO DI PASSARE GUAI!

PRESE DUNQUE UN PIETRONE UN PO'
LONTANO
E CON SFORZO SOVRUMANO
L'APPOGGIÒ SOPRA IL MURETTO
E RIFICCATA LA TESTA NEL CRATERE
LO BUTTÒ CON UN COLPETTO.



AL SIBILO IMPETUOSO
SEGUÌ UN RUMORE DI GALOPPO
E POI NIENT'ALTRO.



NÉ UN CIUFF MOSTRUOSO,
NÉ UN CIUFF DI TROPPO.



ERA SEDUTO CON LA TESTA IN MANO
A CERCARE DI SVELAR L'ARCANO
QUANDO UN PASTORE, DAL FAR CORTESE

LO TOCCÒ E POI GLI CHIESE:
"HA MICA VISTO UN CAPRONE?"
L'AVEVO LEGATO LAGGIÙ
A UN PIETRONE..."



9 Pici 2022
FINE